

Venezia, domenica 17 luglio

*Riassunto mattutino di alcune vicende dei giorni scorsi.*

Nel decreto *aiuti* che ha fatto deflagrare il governo nazionale non ci sta solo la normetta per realizzare un (n. 1) inceneritore a Roma, fulgido esempio di autonomia differenziata (cioè "aiutata" dai livelli superiori di governo), ma anche il cosiddetto *emendamento pellicani* sulle locazioni turistiche veneziane che l'autorità per la concorrenza dovrebbe probabilmente impallinare così come ha fatto per la recentissima ed analoga legge laziale n. 8/2022.

A dispetto del suo nome - *legge salva-mare* - la recente legge 60 del 17 maggio interviene per agevolare la rimozione di rifiuti non solo dal mare ma anche dai fiumi, dai laghi e dalle lagune. Avremo dunque presto [?] la sua applicazione anche a Venezia.

Salvini: *basta a chi sa dire solo dei No.*

Salvini: *Ius scholae? No.*

*"Con un decreto legge agostano e sua conversione in legge (D.L. 104/2020 convertito in L. 126/2020) all'art. 95, recante normative speciali per Venezia, al comma 27-bis è stata prevista in sostanza l'approvazione di un nuovo Protocollo Fanghi (per aggiornare quello vigente approvato nel 1993) da applicare in aree di mare ubicate all'interno del contermino lagunare di Venezia. Successivamente, nell'ambito di nuove norme per approdi temporanei nel porto di Venezia da realizzare mediante commissario, con il comma 4-bis dell'art. 2 del D.L. 103/2021 convertito in L. 125/2021 è stato introdotto per tale adozione il termine del 31 dicembre 2021. Tale scadenza è stata poi spostata al 31 maggio 2022 con l'art. 10, comma 3-duodevices [diciottesimo] del D.L. 228/2021 convertito in L. 15/2022 (un complesso di norme relative alla proroga di taluni termini di legge, alla circolazione dei monopattini elettrici ed altro). Infine, ma non finisce qui, con D.L. 68 dell'11 giugno - non ancora convertito in legge - l'art. 4, c. 4, lettera g) ha soppresso le parole di mare dal testo normativo originario quindi l'applicazione del nuovo Protocollo Fanghi dovrebbe riguardare le aree ubicate all'interno del contermino lagunare di Venezia cioè, detta più semplicemente: la Laguna di Venezia. Ci resta però il dubbio se essendo ormai trascorsa la scadenza del 31 maggio, il governo abbia ancora una delega per provvedere. Nel frattempo il Consiglio di Stato ha sonoramente negato il 21 giugno il parere favorevole allo schema di decreto per l'approvazione del nuovo protocollo, sia con pesanti giudizi nel merito, sia rilevando il mancato coinvolgimento del ministero della transizione ecologica (dell'ambiente, cioè) pur obbligatoriamente previsto. Alla prossima!"*

Non pervenuta neppure l'approvazione del nuovo *Piano Morfologico della Laguna*, pur in elaborazione da molti anni, che non ha passato l'esame della commissione nazionale di valutazione ambientale strategica la quale ne richiede in sostanza una radicale riformulazione.

Il nostro sindaco ha brandeggiato in una sua recente *intervistona* la sua tessera n. 1 del partito che ha fondato qualche mese fa, ma avrebbe fatto più effetto se avesse mostrato la tessera n. 40.000 (cioè circa 5 iscritti per ogni comune d'Italia).

Buona domenica!

Venezia Cambia